

# IVG

## Sciopero porto di Genova, solidarietà dei portuali savonesi: “Siamo con voi”

di **Redazione**

05 Marzo 2021 - 8:38



**Genova.** E' cominciato alle 5.45 di stamani il presidio di tutti i varchi portuali in concomitanza con lo sciopero del porto di Genova, indetto da Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti dopo la lettera dei terminalisti.

Da Savona, arriva il pieno sostegno all'iniziativa da parte dei delegati della Culp (Compagnia Unica Lavoratori Portuali) "Pippo Rebagliati": "Come normale - scrivono in una nota - ad azione corrisponde reazione, i delegati e i lavoratori della Culp 'Pippo Rebagliati' sostengono con forza i lavoratori del porto di Genova, in particolar modo i compagni della Culmv 'Paride Batini' bersagli di un'azione tesa ad infangarne gli sforzi e l'immagine".

"Gli equilibri portuali consolidati nel tempo dalle lotte dei lavoratori dipendenti dei Terminal e delle Compagnie Portuali - scrivono - sono un'eredità che non possiamo permettere venga messa in discussione in quanto motore dell'attuale occupazione portuale e perno per l'equo rapporto tra sviluppo del settore e della categoria nel porto di Genova-Savona. Pertanto a sostegno del modello porto Genova-Savona, dei suoi equilibri negli scali e per i lavoratori Portuali tutti, il giorno 5 marzo condivideremo l'azione di lotta dei portuali genovesi".

"Troppo spesso i grandi gruppi armatoriali/terminalistici nella loro ricerca di fatturato

provano a strumentalizzare lavoratori e 'mezze verità' senza riconoscere che da quegli equilibri è costituito il primo ammortizzatore economico per le aziende durante i periodi di calo dei traffici e occupazionale a sostegno dei posti di lavoro dei dipendenti. All'arroganza economica dei grandi gruppi armatoriali/terminalistici opporremo la solidarietà tra lavoratori e la risposta collettiva ai tentativi di spezzare gli equilibri sociali nel più grande porto d'Italia. Con i lavoratori del Porto di Genova con Paride Batini" concludono.

Nel frattempo a Genova è iniziato lo sciopero: "Per adesso presidieremo tutti i varchi del porto per fare in modo che tutti i terminal possano partecipare allo sciopero" spiega il delegato della Filt Cgil Luigi Cianci.

"La situazione è paradossale - aggiunge riassumendo i fatti delle ultime settimane - la narrazione che viene proposta è l'esistente di una lettera in cui sostanzialmente le imprese del porto dichiarano che i lavoratori hanno estorto accordi a loro danno tramite l'autorità portuale e ora di questa lettera si nega di fatto l'esistenza".

Proprio la negazione da parte di Confindustria dell'esistenza di questa lettera per i lavoratori la considerano "un'offesa all'intelligenza umana e ai lavoratori del porto".

Nel merito "i contenuti mettono in discussione l'organizzazione del lavoro in porto e siccome noi sappiamo che in questi anni anche durante la pandemia le imprese hanno continuato a lavorare e a fare comunque i loro utili, quella lettera l'abbiamo ritenuta un'accusa infamante alla quale i lavoratori dovevano rispondere".

"Gli accordi in porto rimangono - dice Gianluca Bugatto delegato Uiltrasporti - perché li abbiamo firmati ma il clima è cambiato visto che qualcuno ha pensato che si potessero rivedere e in assenza di una mediazione siamo stati costretti a scendere in piazza e bloccare il porto".

Al momento i lavoratori restano in presidio a ponte Etiopia e agli altri varchi mentre dalle 8 sotto Confindustria è previsto un presidio indetto dall'Usb del porto a cui alle 9.30 dovrebbero aggiungere anche gli iscritti a Cgil, Cisl e Uil. Al presidio a ponte Etiopia partecipa anche una folta delegazione di metalmeccanici della Fiom.

Lo sciopero nasce come risposta alla lettera consegnata a mano dal presidente dei terminalisti genovesi Beppe Costa al segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Genova, Savona e Vado ligure, in cui si diffida e mette in mora l'Autorità portuale per non avere vigilato sulle azioni della Culmv, comprese le richieste di adeguamenti tariffari erogatate dalle aziende alla Compagnia dal 2013 ad oggi, circa 8 milioni che sono pronti a chiedere indietro come risarcimento danni. Da ricordare che proprio a gennaio i terminalisti hanno firmato l'ultimo accordo con la compagnia unica valido per l'anno in corso e nessuno poteva immaginare che nel giro di un mese quell'accordo potesse essere messo in discussione.

"Questo è uno sciopero per il rispetto - aveva detto ieri il segretario della Filt Cgil Enrico Poggi - dopo il fallimento dell'ultimo tentativo di mediazione nella riunione in autorità portuale - perché quella lettera non tocca solo la Culmv ma è sintomatica di un atteggiamento che mi fa pensare che i terminalisti firmano gli accordi e poi li disconoscano". I sindacati hanno chiesto ai terminalisti di disconoscere formalmente quella lettera: "Gli abbiamo chiesto di scrivere un documento formale di scuse disconoscendo quella lettera - spiega Poggi - e loro ci hanno risposto che visto che quella lettera per loro non ha alcun valore non c'è bisogno di disconoscerla".

---

Per il coordinatore regionale della Fit Cisl Massimo Rossi da questa situazione “Si esce con una tavolo permanente in autorità portuale per avere una discussione continua e costante su cosa potrà essere il futuro del porto di Genova”.